**Ripresa del cammino**

**per le Collaborazioni Pastorali**

**25 settembre 2022**

**XXVI domenica del tempo ordinario**

È opportuno che la ripresa del cammino delle Collaborazioni Pastorali avvenga nel segno della preghiera comune. In modo particolare è bene che si elevi l’invocazione allo Spirito Santo dal quale procede ogni dono e si sviluppa ogni cammino autenticamente ecclesiale.

Di seguito vengono fornite alcune indicazioni per dare inizio al nuovo cammino delle Collaborazioni Pastorali.

**Nella celebrazione eucaristica**

* Se la ripresa del cammino pastorale avviene nella celebrazione eucaristica, è possibile ricorrere ai seguenti formulari nei quali è particolarmente evidente il tema ecclesiale:
* *Per la Chiesa* (*Messale Romano*, pp. 851-854)
* *Per la Chiesa particolare* (*Messale Romano*, p. 855).

Nel caso si utilizzasse il formulario *per la Chiesa particolare*, in presenza di più comunità parrocchiali guidate da parroci diversi si ometta l’inciso «raccolta intorno al suo pastore».

* Si suggerisce il prefazio delle domeniche del tempo ordinario VIII (*La Chiesa radunata nel vincolo della Trinità*) da utilizzarsi con le preghiere eucaristiche I, II e III, oppure la preghiera eucaristica V/2 (*Dio guida la sua Chiesa sulla via della salvezza*) con il prefazio proprio.
* Si mantengano le letture della XXVI domenica del tempo ordinario.
* Si invitino le croci astili delle parrocchie della Collaborazioni, debitamente adornate con nastri e fiori. Le croci parteciperanno alla processione d’ingresso, al termine della quale verranno incensate.
* All’inizio della celebrazione è bene invocare lo Spirito Santo con un canto adatto.

Se si sceglie di cantare l’inno *Veni Creator Spiritus* si ricordi che di per sé non si tratta di un canto processionale. In tal caso, durante la processione e l’incensazione dell’altare e della croce si può eseguire un brano strumentale; terminate queste, si esegue l’inno *Veni Creator Spiritus*.

* Nella preghiera universale si inserisca un’intenzione specifica per il cammino pastorale. Si ricordi, tuttavia, che non corrisponde all’indole propria di questa forma di preghiera, che è detta appunto universale, caratterizzare tutte le intenzioni con un tema unico.
* Il colore delle vesti liturgiche è il verde.

**Nella celebrazione dei Secondi Vespri**

Se si sceglie di dare inizio al cammino pastorale della Collaborazione nella celebrazione dei Secondi Vespri della XXVI domenica del tempo ordinario si possono valorizzare alcuni elementi.

* Si invitino le croci astili delle parrocchie della Collaborazioni, debitamente adornate con nastri e fiori. Le croci parteciperanno alla processione d’ingresso e si disporranno in presbiterio o in un luogo adatto; durante il cantico della beata Vergine Maria (*Magnificat*) verranno incensate.
* L’inno proprio può essere sostituito dall’invocazione allo Spirito *Veni Creator Spiritus* introdotta dalla monizione:

Sorelle e fratelli carissimi,

riprendendo il cammino della nostra Collaborazione Pastorale

invochiamo lo Spirito del Risorto:

egli visiti le nostre menti e riempia della sua grazia i nostri cuori

affinché, alla sua luce, vediamo ciò che dobbiamo compiere;

accenda di luce i nostri sensi

affinché siamo consapevoli

del compito che ci spetta come missionari

e testimoni del Vangelo;

con il suo vigore ci rafforzi nella debolezza

perché nulla possa affliggere il nostro impegno;

ci preceda nel cammino

perché non prevalgano le nostre azioni,

ma unicamente l’opera del Padre.

* Si curi il canto dei salmi eventualmente assicurando una prova con l’assemblea prima della celebrazione.

Al termine di ogni salmo e della relativa antifona non manchi uno spazio congruo di silenzio.

* Al termine dei salmi, conformemente a *Principi e norme per la Liturgia delle Ore* (n. 112), si possono pregare le orazioni sui salmi al fine di rimeditare in senso cristologico ed ecclesiologico i salmi stessi. Di seguito, una proposta per queste orazioni:
* *Dopo il SALMO 109,1-5.7*

Sei Signore alla destra del Padre, o Cristo Gesù,

e hai manifestato la dignità filiale

che è tua dall’eternità;

noi ti riconosciamo nostro salvatore

e attendiamo da te, sommo sacerdote,

il dono dello Spirito Santo,

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

* *Dopo il SALMO 113 B*

Avvolti dalla tua benedizione, Signore,

noi riconosciamo in te l’unico Dio, vivo e vero;

rendici capaci di servirti negli altri

nei quali scorgiamo la tua immagine.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

* *Dopo il CANTICO di Ap 19,1-7*

Rendiamo gloria a te, Agnello immolato per noi,

con la riconoscenza di chi si sente amato da te

con amore sponsale;

rendici fedeli a questo amore,

perché possiamo lodarti qui in terra

e nella beatitudine celeste.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

* Alle intercessioni si può aggiungerne una specifica da inserire al penultimo posto, prima dell’intercessione per i defunti:

Illumina con il tuo Spirito il cammino delle nostre comunità,

- sostienile nella testimonianza gioiosa del Vangelo, nutrile nella celebrazione dei santi misteri, rafforzale nella testimonianza sincera della carità.

* Il colore delle vesti liturgiche è il verde.

**All’inizio di un’assemblea pastorale**

Se la ripresa del cammino pastorale avviene durante un’assemblea pastorale, è bene che all’inizio di questa si tenga un momento di preghiera con la proclamazione della Parola di Dio e l’invocazione allo Spirito Santo.

Il momento di preghiera può avere questa struttura.

1. *Canto d’inizio*

Si può eseguire un canto conosciuto da tutti che sviluppi la tematica ecclesiale (ad esempio: *Chiesa di Dio, popolo in festa*, oppure *Gesù Cristo ha fatto di noi un regno*).

1. *Segno di croce e saluto liturgico*
2. *Orazione*

Infondi in noi, o Padre,

lo Spirito d’intelletto, di verità e di pace,

perché ci sforziamo di conoscere

ciò che è a te gradito,

per attuarlo nell’unità e nella concordia.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

1. *Acclamazione al Vangelo*

Un diacono o, in sua assenza, un presbitero porta il libro dei Vangeli preceduto da un operatore pastorale che reca un lume acceso, mentre l’assemblea canta l’*Alleluia*.

Il libro viene collocato su un leggio dignitosamente ornato. Un diacono o un presbitero proclamano il brano mentre chi porta il lume si posiziona accanto.

Al termine della proclamazione, il libro viene collocato su un leggio rivolto all’assemblea mentre il lume viene disposto davanti o a lato del leggio.

1. *Vangelo* (Lc 10,1-20)

In quel tempo, Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli ope-rai! Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa ca-sa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha dirit-to alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi ac-coglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio». Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sul-le sue piazze e dite: «Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino». Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città.

Guai a te, Corazìn, guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che avvennero in mezzo a voi, già da tempo, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sa-rebbero convertite. Ebbene, nel giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai!

Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato».

I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sotto-mettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgo-re. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demoni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

1. *Dalla Lettera Pastorale “Designò altri settantadue e li inviò” dell’Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato (n. 7)*

La missione dei 72 non parte da una richiesta loro, da un qualche loro desiderio o interesse personale. È Gesù che li designa distintamente, uno a uno, e li invia perché è Lui che conosce in profondità i cuori. Lui che instilla le aspirazioni e le vocazioni personali. Nella Chiesa nessuno si autocandida per un ministero presentando il curriculum o vincendo concorsi. C’è sempre una chiamata sorgiva da parte del Signore, cui si risponde personalmente e disinteressatamente. Questo può apparire chiaro in un battezzato che riceve la vocazione all’episcopato, al sacerdozio, al diaconato o alla vita consacrata. Osservando bene, però, è ve-ro anche per ogni altro servizio e ministero. L’iniziativa parte dal Signore che provvede a mettere, sulla strada di colui che vuole chiamare a un servizio nella comunità, qualcuno che gli fa la proposta: diventare catechista, animatore, ministro straordinario della comunione, volontario della Caritas e altro. Contemporaneamente, il Signore fa nascere nel cuore di chi riceve la proposta un sentimento di disponibilità a rendersi pronto al servizio. Tante volte ho sentito raccontare da operatori pastorali che il loro servizio era scaturito proprio da questa duplice chiamata, esteriore e interiore, alla quale si erano disposti con generosa accoglienza. In tal modo la loro storia personale si era impreziosita di un servizio al quale, magari, non avevano prima pensato.

1. *Momento di silenzio* (ed eventuale breve omelia se il brano non viene commentato nel corso dell’assemblea)
2. *Invocazione allo Spirito Santo*

L’invocazione allo Spirito è introdotta dalla monizione:

Sorelle e fratelli carissimi,

riprendendo il cammino della nostra Collaborazione Pastorale

invochiamo lo Spirito del Risorto:

egli visiti le nostre menti e riempia della sua grazia i nostri cuori

affinché, alla sua luce, vediamo ciò che dobbiamo compiere;

accenda di luce i nostri sensi

affinché siamo consapevoli

del compito che ci spetta come missionari

e testimoni del Vangelo;

con il suo vigore ci rafforzi nella debolezza

perché nulla possa affliggere il nostro impegno;

ci preceda nel cammino

perché non prevalgano le nostre azioni,

ma unicamente l’opera del Padre.

Quindi si può eseguire l’inno *Veni, Creator Spiritus* o un altro canto analogo.

1. *Benedizione*

Si suggerisce la benedizione di Aronne (Nm 6,24-26):

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Amen.

Faccia risplendere per voi il suo volto e vi conceda la sua pace.

Amen.

Rivolga a voi il suo volto e vi conceda la sua pace.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo

discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

1. *Saluto alla Vergine Maria*

Eventualmente il canto di saluto alla Vergine Maria può essere rimandato al termine dei lavori assembleari.